



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO
" F. Collecini S. Leucio- Giovanni XXIII Castel Morrone"
SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE
Via Giardini Reali 44 – 81100 CASERTA
Tel. 0823/301571 Fax 0823/301162
C.F. 93036920614 e-mail: ceic80800n@istruzione.it
SITO WEB ; www.collecini.edu.it

PAI

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE

A.S. 2019/2020



“La scuola ha il dovere di garantire una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino: "Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido”

Miur Circ. n. 1143 del 17 maggio 2018

LA DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012 E LA C.M. n°8 DEL 6/03/2013

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata la “**Direttiva recante Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica**”, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento e alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Nel marzo successivo è stata pubblicata la circolare Ministeriale n.8 che fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche.

Le principali disposizioni previste nella Circolare sono le seguenti:

-necessità di redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

-maggiore coinvolgimento delle famiglie

-definizione dei compiti del Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI) che dovrebbe riunirsi almeno due volte l’anno.

La Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo 2013 estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l’obbligo della presentazione delle certificazioni per l’esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

LA SCUOLA INCLUSIVA

“Il PAI non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la

trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno”

(Ministero della Pubblica Istruzione, nota del 27/06/2013)

La presente nota del 27 giugno 2013 che segue **la Direttiva del 27 dicembre e la C.M. n. 8/2013**, precisa che, nella scuola inclusiva, il Piano Annuale d’Inclusione non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poiché ognuno è portatore di una propria identità e cultura , di esperienze affettive, emotive, cognitive e pertanto ciascuno ha bisogno di essere incluso. Nel contesto scolastico, inoltre egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e incapacità con quelle altrui.

La scuola diventa quindi inclusiva se riconosce il comune diritto alla diversità, che non si identifica solamente con la disabilità ma comprende la molteplicità delle situazioni personali e sa accogliere tutte le diversità riformulando a tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche.

All’interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono una situazione particolare che li ostacola nell’apprendimento e talvolta nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, di identità, di valorizzazione e di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diventa “speciale”.

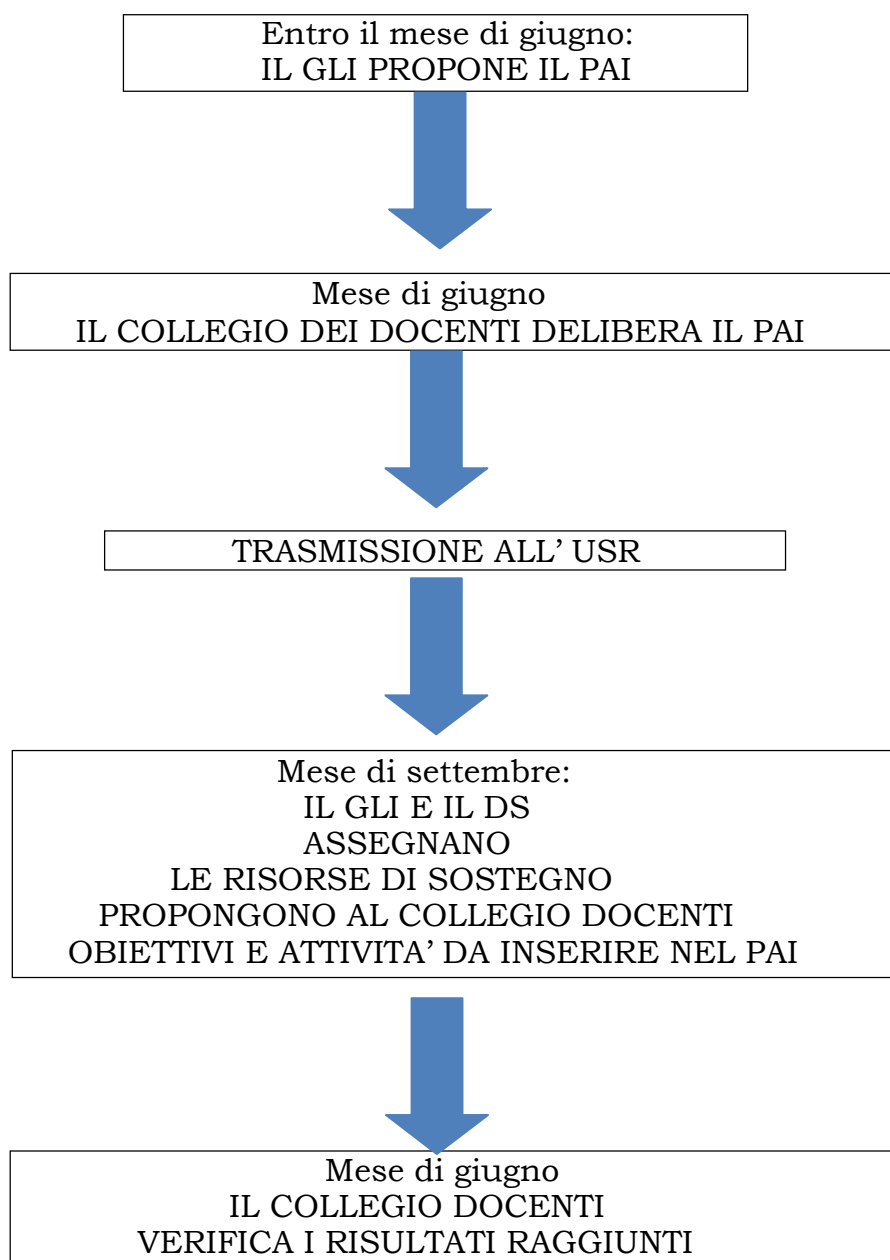
La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni più fragili, con l’obiettivo generale di garantire loro una didattica individualizzata o personalizzata, che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Infine la Circ. n. 1143 del 17 maggio 2018, avente ad oggetto “L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”, sottolinea che “...in questo periodo storico, colmo di criticità, contraddizioni ma anche di grandi opportunità, convivono enormi differenze culturali, sociali ed economiche per ciò che concerne le possibilità di benessere e di qualità della vita. In tale contesto il sistema educativo e di istruzione rappresenta "(,..) il fulcro dello sviluppo sia della persona che della comunità; il suo compito è quello di consentire a ciascuno di sviluppare pienamente il proprio talento e di realizzare le proprie potenzialità". Per questo la scuola è il luogo dove il diritto all’educazione e all’istruzione diventa dovere e responsabilità per la cittadinanza attiva. La scuola del nuovo millennio tiene conto di due dimensioni equamente importanti: da una parte, la cura e il dovere di riconoscere l’unicità delle persone e rispettarne l’originalità e, dall’altra,

la capacità di progettare percorsi educativi e di istruzione personalizzati nell'ambito del contesto classe, in un delicato equilibrio fra persona e gruppo, in una dinamica che si arricchisce dei rapporti reciproci e della capacità di convivenza e rispetto civile. Laddove l'istituzione scolastica perda di vista la persona per il sistema, o viceversa, rischia di divenire uno "(...) strumento di differenziazione sempre più irrimediabile,,. Il documento, quindi, precisa che "...È necessario riavviare un confronto professionale che superi la tendenza a distinguere in categorie le specificità di ognuno, con il rischio di attuare la personalizzazione prevalentemente mediante l'utilizzo di strumenti burocratici e di mero adempimento per sviluppare, invece, proposte che tengano conto della complessità, della eterogeneità e delle opportunità formative delle classi...Personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe, come una realtà composta in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti...Oggi il contesto normativo è notevolmente modificato: si è assistito ad un' importante crescita culturale e sono stati introdotti nuovi assiomi di riferimento, nuove risorse professionali, economiche e strutturali affinché a ciascuno sia data la possibilità di vedersi riconosciuto nei propri bisogni educativi "normali", senza la necessità di ricorrere a documenti che attestino la problematicità del "caso", fermo restando le garanzie riconosciute dalla Legge n.104/1992 e dalla Legge n.170/2010. I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva, vanno oltre le etichette e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato. In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato”

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Ogni scuola è chiamata ad “elaborare una proposta di Piano Annuale per l’inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)”



Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità- A.S. 2018/2019

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	32
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	31
2. disturbi evolutivi specifici	20
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	28
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	10
Totali	80
% su popolazione scolastica	6,91%
N° PEI redatti dai GLHO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	9

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

Assistenti Educatori Culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:	Servizio di assistenza specialistica	Sì
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì Sportello d'ascolto Pon
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì Sportello d'ascolto Pon
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì Progetto per la genitorialità positiva
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì Sportello d'ascolto

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì Scuola Viva Moige Protocollo d'Intesa con l'associazione LPH
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì Dislessia amica
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì Il nuovo docente di sostegno alla luce del D. Lgs.66/2017 Corso semiresidenziale sulla tematica

		del Bullismo				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì Cecità e ipovisione- Inclusione scolastica e sociale				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II- Obiettivi di sviluppo dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2019-2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nella progettazione di una didattica inclusiva

Al fine di migliorare la qualità dell'inclusione e di garantire l'unitarietà e la continuità dell'approccio educativo-didattico dell'istituzione scolastica si definiscono le seguenti responsabilità:

CHI FA	CHE COSA
DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>È il garante dell'inclusione dell'apprendimento di tutti e di ciascuno e dell'inclusione formale e sostanziale. Svolge funzioni di management, leadership e governance nella promozione delle seguenti "buone azioni":</p> <ul style="list-style-type: none">• Analisi di sistema, ovvero definizione e implementazione degli obiettivi della inclusività.• Formazione dei docenti e del personale scolastico.• Socializzazione delle buone prassi (adozione di un linguaggio comune, così come di strumenti e protocolli da utilizzare).• Definizione nel GLI del nucleo operativo, ovvero di figure professionali di sistema che sappiano relazionarsi dentro e fuori la scuola, che siano punto di riferimento privilegiato e che fungano da contatto, rendendo permeabile e leggibile il sistema.• Learning Organization (formazione continua di figure di sistema, che socializzeranno le proprie informazioni ed esperienze affinché diventino patrimonio di tutti).
COLLEGIO DOCENTI	<ul style="list-style-type: none">• Discute e approva il PAI.• Elabora un POF sempre più orientato all'inclusione.
LA FUNZIONE STRUMENTALE/ COORDINATORE DELL'INCLUSIONE	<ul style="list-style-type: none">• Collabora con il Dirigente Scolastico.• Organizza e coordina gli incontri Scuola-Famiglia-ASL.• Effettua consulenza/informazione ai docenti, al personale ATA, alle famiglie in materia di normativa e dimetodologia didattica.• Raccoglie i PEI e i PDP in appositi fascicoli, che siano memoria della documentazione del lavoro scolastico.• Cura il rapporto con gli Enti e le Associazioni del territorio.• Fornisce collaborazione/consulenza alla stesura di PDP e PEI.• Collabora all'organizzazione di momenti di approfondimento/ formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto.• Si aggiorna continuamente sulle tematiche relative alle diverse tipologie che afferiscono ai BES.

CHI FA	CHE COSA
<p>GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) composto da: Dirigente Scolastico, docente coordinatore dell’inclusione, funzioni strumentali, docenti di sostegno, docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori di alunni, studenti, operatori dei servizi (ASL e Enti locali), esperti istituzionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rileva i BES presenti nell’Istituto. • Raccoglie e documenta gli interventi educativo-didattici di accertata efficacia posti in essere. • Promuove accordi e intese tra istituzioni in funzione di un apprendimento organizzativo. • Supporta i docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi. • Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola. • Raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze. • Elabora la proposta di Piano Annuale per l’inclusività.
<p>GLHO composto da: D.S. o suo delegato, ad es. F.S., docenti disciplinari e di sostegno della classe, operatori dei servizi psico-socio-sanitari referenti per il caso, genitori ed eventuali esperti richiesti da questi ultimi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Predispone il Piano Educativo Individualizzato e verifica l’attuazione e l’efficacia dell’intervento formativo.
<p>GLHI, ricompreso nel GLI ai sensi del D.L. n.66/2017 composto da: D.S. o suo delegato ad es. F.S., tutti i docenti di sostegno, docenti disciplinari di classi con alunni disabili, operatori dei servizi psico-socio-sanitari, genitori, studenti, personale ATA, associazioni delle persone con disabilità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Supporta il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’inclusione. • Programma le risorse. • Crea rapporti con il territorio e gli enti locali per la risoluzione delle problematiche relative alla disabilità.
<p>CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DEI DOCENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rileva, valuta, comprende i Bisogni Educativi Speciali ed elabora il Piano Individualizzato o Personalizzato, al fine di garantire il successo formativo di tutti e di ciascuno e la vera inclusione scolastica.

CHI FA	CHE COSA
L'ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Programma gestisce e verifica, di concerto con l'insegnante di sostegno e le insegnanti di classe, interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità e capacità di socializzazione e integrazione di soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia.
PERSONALE ATA	<ul style="list-style-type: none"> • Si occupa del protocollo delle certificazioni e del prospetto riassuntivo continuamente aggiornato in corso d'anno con l'arrivo di nuove certificazioni. Collabora con i docenti e gestisce i rapporti tra la scuola e gli enti esterni.
ALTRE RISORSE	<ul style="list-style-type: none"> • Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, doposcuola, laboratori ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al comitato dei genitori.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Come suggerito dal GLI e come è emerso dai frequenti confronti è sempre più necessario, a causa dell'aumento di alunni DA, DSA e BES, e alla luce di tutte le innovazioni normative, investire su corsi di formazione e aggiornamento di didattica speciale e su progetti educativi/didattici a prevalente tematica inclusiva.

Il percorso di formazione presuppone:

- * Individuazione dei bisogni formativi dei docenti (PEI in ottica ICF)
- * Attivazione di corsi che tengano conto delle situazioni ricorrenti (Autismo, ADHD, DSA ecc.)
- * Attivazione di corsi che forniscano, ai docenti di tutti e tre gli ordini di scuola, spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane.
- * Partecipazione a corsi di aggiornamento organizzati sul territorio.

Si auspica anche il coinvolgimento attivo, per una maggiore sensibilizzazione, delle famiglie e di tutte le figure di riferimento extra scolastiche di supporto agli alunni in difficoltà.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Ai sensi dell'O.M. del 27/12/2012 e C.M. del 06/03/2013, l'adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive deve uniformarsi agli stili di apprendimento e deve prevedere:

- * **Valutazione iniziale:** Prove d'ingresso finalizzate ad accertare il livello di conoscenze e abilità possedute. Osservazioni sistematiche effettuate dagli insegnanti
- * **Valutazione in itinere:** Prove di verifica calibrate sugli obiettivi fissati nel PEI e nel PDP.
- * **Valutazione finale:** Espressa tenendo conto dei progressi effettuati dagli alunni sia sul piano educativo sia sul piano cognitivo, del processo di maturazione, delle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Affinché la valutazione sia appropriata la scuola deve:

- Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico adeguati alle effettive potenzialità dell'alunno
- Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi e favorire la cooperazione tra i pari.
- Realizzare attività a classi aperte.
- Potenziare il lavoro di gruppo.
- Approfondire le conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie ed incrementare l'uso della LIM e delle T.I.C.(tecnologie dell'informazione e della comunicazione).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali devono collaborare all'interno dell'istituto in perfetta sinergia affinché il progetto educativo vada a buon fine. Tutti i soggetti responsabili devono collaborare al piano attuativo della scuola ognuno con ruoli e competenze ben definiti.

Dirigente Scolastico: Partecipa alle riunioni del gruppo H. E' messo al corrente periodicamente dalle F.S. dell'andamento dei progetti e delle situazioni. Interviene direttamente nel caso in cui si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei Piani educativi e didattici.

GLI: Si occupa della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto. Avanza proposte e suggerimenti per favorire l'inclusione. Supporta le F.S. e partecipa all'elaborazione del PAI

Funzioni Strumentali:

* **Disabilità:** Coordinano gli incontri del GLI-GLHI e del GLHO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI. Promuovono la partecipazione degli alunni DA a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola

* **DSA:** Forniscono le indicazioni per la redazione dei PDP. Organizzano e coordinano gli incontri del GLHO per la revisione dei PDP e favorire i rapporti scuola – famiglia.

* **BES:** Rilevano i BES presenti nella scuola. Raccolgono e documentano gli interventi didattico-educativi.

Forniscono consulenza ai colleghi. Partecipano agli incontri del GLI: Curano i rapporti col CTS (Centro Territoriale di Supporto).

Referenti BES-GLI: Monitoraggio BES non certificati e adempimento relativa modulistica/documentazione

Docenti curricolari: Affiancati e supportati dal docente di sostegno, mettono in atto le strategie metodologiche necessarie per il conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Docente di sostegno: Viene assegnato come supporto alla classe e ne assume la contitolarità. Elabora e coordina il percorso educativo inclusivo. Collabora con i docenti curricolari, gli assistenti educativi, gli assistenti alla comunicazione e con tutte le altre figure di riferimento del bambino.

Assistenti alla comunicazione: Promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità. Favoriscono l'autonomia e la maturazione del bambino.

Coordinatori di classe: Rilevano e segnalano i BES presenti nelle proprie classi. Presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione del PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni svantaggiati. Partecipano agli incontri GLHO per riferire in merito alla validità del PDP e valutarne eventuali aggiornamenti.

Per incrementare l'impegno delle risorse umane e l'utilizzo degli strumenti presenti nell'istituto possono essere previsti interventi mirati messi in atto dalle figure di riferimento.

- * Attività laboratoriali (learning by doing)
- * Attività di piccolo gruppo.(cooperative learning)
- * Tutoring
- * Attività individualizzate (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si coordina con i diversi enti esistenti sul territorio e prevede:

-Interventi di carattere medico-sanitari condotti da medici e psicologi di centri abilitati in caso di problematiche emerse nei singoli casi.

- Incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili

Con gli esperti ASL si organizzano incontri periodici collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel PAI.

- Assistentato educativo previsto dal Comune.

-Attività di laboratorio o sportive presso strutture abilitate.

- Collaborazione e contatti con il CTS (Centro Territoriale di Supporto) presso il Liceo Manzoni per corsi di formazione e aggiornamento dei docenti e per l'erogazione di sussidi in comodato d'uso.

- Collaborazione e confronto con le Associazioni territoriali delle persone con disabilità-Sportello d'ascolto

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Come previsto dalle Linee Guida per l'Integrazione emanate dal Ministero della pubblica Istruzione nel 2009 (3° parte, punto 4) "La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale".

La famiglia è pertanto corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La Scuola garantisce :

-Una lettura integrata dello studente, quale persona dotata di risorse, potenzialità, abilità e bisogni educativi speciali;

-Un accesso trasparente alle informazioni e chiarimenti circa i propri diritti e doveri;

-Un regolare dialogo con i docenti, finalizzato alla conoscenza reciproca, alla condivisione e definizione di progetti formativi, nonché di modalità e strategie per raggiungerli.

Nello specifico:

-Le famiglie vengono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche tramite:

* la condivisione delle scelte effettuate,

* incontri per individuare bisogni ed aspettative,

* incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento,

*coinvolgimento nella redazione del PEI e del PDP.

Il ruolo delle famiglie nell'inclusione scolastica prevede i seguenti compiti che la scuola intende riconoscere e rispettare:

-Conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei propri figli, in particolare le leggi che hanno

fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile

-Conoscere i propri diritti di genitori ed avere pari opportunità con tutti gli altri genitori

-Cooperare con tutti i genitori, della classe e della scuola

-Attivare il processo di inclusione scolastica presentando la documentazione rilasciata dalle Asl

-Partecipare alle riunioni del GLH per la formulazione del PDF e del PEI come osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei propri figli, apportando notizie essenziali circa le loro potenzialità e difficoltà.

-Collaborare e cooperare con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori e le figure sanitarie

-Pensare al figlio come a una persona a cui non sostituirsi nelle cose che sa e può fare da solo. Considerare il figlio un individuo da rispettare nelle sue capacità, nei suoi limiti e nei suoi ritmi di sviluppo.

-Pensare al proprio figlio come ad una persona unica e irripetibile che, però, vive in un contesto classe, in un delicato equilibrio tra persona e gruppo, in una dinamica che si arricchisce dei rapporti reciproci e della capacità di convivenza e rispetto civile.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe si impegnano a pianificare curriculum che favoriscano l'inclusione, proponendo attività didattiche che privilegino l'uso di strumenti multimediali, nuove tecnologie, laboratori ed esercitazioni pratiche.

I Docenti di classe e il Docente di sostegno si impegnano per favorire l'inclusione utilizzando modalità didattiche rivolte a diversi stili cognitivi e alle diverse forme di apprendimento. Elaborano i PDP calibrandoli ai bisogni degli alunni in un'ottica inclusiva. Utilizzano tempi flessibili e diversificati.

Saranno utilizzate strategie operative quali:

-Role play (gioco di ruolo): Una rappresentazione improvvisata che mira a rendere i partecipanti consapevoli dei propri atteggiamenti, evidenziando i sentimenti e i vissuti e rivela la dimensione soggettiva e le modalità di porsi dei soggetti coinvolti. Le caratteristiche di questo metodo forniscono molteplici stimoli all'apprendimento attraverso l'imitazione e l'azione, attraverso l'osservazione del comportamento degli altri e i commenti ricevuti sul proprio, attraverso l'analisi dell'intero processo.

-Chaining (Concatenamento delle azioni): serve per insegnare catene di stimoli-risposte in cui ogni risposta fornisce lo stimolo per la successiva e l'ultima risposta viene di solito seguita da un rinforzo positivo.

-Problem solving (Soluzione dei problemi): Il complesso delle tecniche e delle metodologie necessarie all'analisi di una situazione problematica allo scopo di individuare e mettere in atto la soluzione migliore.

-Lavori di gruppo

-Brainstorming (letteralmente "assalto di cervelli" o "cervelli in tempesta"): Una modalità di lavoro di gruppo in cui viene sfruttato il gioco creativo dell'associazione di idee; la finalità è far emergere diverse possibili alternative in vista della soluzione di un problema. Questa tecnica presuppone quattro regole principali: nessuna critica alle idee degli altri, accettazione delle idee opposte, quantità prima di tutto, lavoro di perfezionamento di ogni idea.

-Tutoraggio.

Si utilizzeranno strumenti quali materiali multimediali, audiovisivi, testi di supporto che possano favorire l'apprendimento ed il successo formativo negli alunni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Risorse umane

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente, anche se visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattiche formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la richiesta di risorse aggiuntive per sostenere gli alunni in particolari difficoltà. I docenti di sostegno, assegnati alle classi, coordineranno, di concerto con i colleghi, il progetto educativo dei bambini in difficoltà collaborando pienamente con gli organi e le singole figure professionali coinvolti nell'inclusione scolastica e sociale (GLI, GLH, F.S. Assistenti educativi, terapisti ecc.)

Risorse materiali

Le risorse didattiche, i laboratori e le strutture a disposizione sono di seguito elencati.

*** Aule dotate di LIM**

La LIM è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi. Quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

*** Laboratori**

* L'utilizzo di laboratori allestiti nell'Istituto servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che saprà trasformare valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

*** Biblioteca**

Presenza nell'istituto di libri e software didattici specifici per le situazioni di disabilità. In tal senso si è richiesto al CTS (Centro Territoriale di Supporto) di prorogare di un anno il comodato d'uso dei sussidi erogati per l'anno in corso e ulteriori sussidi si richiederanno secondo i bisogni degli utenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni educativi speciali di tutti gli alunni e, nello specifico, degli alunni disabili e realizzare i loro Progetti-Vita, necessita di un organico di sostegno rispondente alle "effettive esigenze rilevate", ovvero di un numero di docenti specializzati per le attività di sostegno almeno pari a quello degli alunni disabili.

Si richiede inoltre la presenza di tre docenti di sostegno, con formazione specifica per il coordinamento dell'inclusione, che svolgano azione di supporto/formazione/informazione, in orario scolastico, a tutti i Consigli di classe nei quali sono presenti alunni con BES; soprattutto alla luce della particolare complessità che caratterizza il nostro Istituto, costituito da 12 plessi di cui 2 plessi della Scuola Primaria e uno della Scuola Secondaria di I grado offrono un servizio di tempo scuola prolungato.

E', inoltre, auspicabile l'incremento di:

-corsi di formazione sulla didattica inclusiva per tutti i docenti

-risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.

Risorse aggiuntive, utilizzabili per la realizzazione dell'inclusione, si possono considerare i servizi sociosanitari territoriali e le associazioni attive nell'area di interesse della scuola.

Esperti esterni collaborano ogni anno con l'Istituto sia per la formazione del personale docente sia per progetti dedicati agli alunni, nonché per tutte le attività specifiche legate all'accoglienza, alla ristorazione e all'ambiente, ambiti che caratterizzano l'offerta formativa e che offrono possibilità di inclusione per gli

alunni con bisogni educativi speciali.

I rapporti con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa sono proficui e costanti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L' Istituto ha attivato da anni un progetto Continuità tra ordini di scuola diversi con particolare attenzione alle diverse forme di disagio. Le Funzioni Strumentali Area 5 (Continuità e Orientamento) sono peculiarmente preposte all'organizzazione, alla coordinazione e alla attuazione di incontri e manifestazioni tra le "classi ponte". In genere, infatti, sono previsti due o più incontri e spettacoli che coinvolgono tutti i bambini nella fase di passaggio alla classe successiva. Particolare attenzione in questo contesto viene dato agli alunni in difficoltà con la collaborazione delle Funzioni Strumentali Area 3 (Interventi e Servizi formativi rivolti agli alunni).

Di grande rilevanza sono i momenti di confronto tra insegnanti per un migliore scambio di informazioni e per un'attenta analisi delle situazioni critiche.

All'inizio di ogni anno scolastico inoltre le insegnanti accompagnano i propri alunni in uscita alla scuola del ciclo successivo in modo da creare nei bambini un sentimento di ideale continuità del percorso educativo infondendo loro sicurezza e tranquillità. Tutto questo naturalmente assume ancora più importanza per gli alunni disabili e con bisogni educativi speciali.

Sono previsti inoltre incontri con le scuole superiori del territorio al fine di orientare in maniera consapevole le scelte degli alunni (disabili e non) che concludono la scuola superiore di primo grado.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21/06/2019



Dirigente Scolastico

Prof. Antonio Varriale

Antonio Varriale

F.S. AREA 3 ANNA MASTROIANNI

Anna Mastroianni

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge n. 507/1977: integrazione alunni disabili.
- Legge n. 104/1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009.
- Legge 170/2010: Nuove norme in materia di Disturbi Specifici dell' Apprendimento (DSA).
- D.M. 5669 del 12/07/2011: Linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti DSA.
- D.M. 2712/2012: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- C.M. n. 8 del 6/03/2013: Indicazioni operative del D.M. 27/12/2012.
- C.M. del 27/06/2013: Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).
- C.M. 26/08/2013: Misure di accompagnamento delle indicazioni nazionali per il curriculum del primo ciclo.
- C.M. 4233 del 19/02/2014: trasmissione delle linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri che riunisce le indicazioni normative precedenti.
- D.Lgs 66/2017. Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità